



## TRA LE RIGHE

# La ragione non è sempre pessimista Uno sguardo all'economia di oggi e domani

di **Antonio Calabrò**



■ Il declino dell'Italia non è ineluttabile. Anzi, ci sono virtù spesso trascurate che possono averla vinta sui pur gravissimi rischi: "Nelle vicende della società e dell'economia italiana degli ultimi decenni vi sono stati molti sviluppi negativi, che spingevano il nostro Paese verso un destino di decadenza, ma anche punti di resistenza. Nemmeno la ragione può essere del tutto pessimista".

Sono parole di Salvatore Rossi, ex direttore generale della Banca d'Italia e presidente di Tim, che dialoga con Ferruccio de Bortoli in "La ragione e il buonsenso", una "conversazione patriottica sull'Italia" pubblicata da Il Mulino e attenta a raccogliere, nonostante la piena consapevolezza dei mali italiani, quegli elementi che possono sostenere le pur lievi speranze di ripresa.

Si parla di economia e di forza delle imprese che, comunque, investono e innovano e d'un senso civico diffuso, della generosità del volontariato e di un'etica familiare che aiuta a non precipitare nello sconforto da corruzione, malgoverno, carenze degli apparati pubblici. L'Europa teme che gli italiani siano "cicale" sedotte dalla spesa pubblica assistenziale. Ma resta comunque vivo un sistema di valori sociali su cui fare leva. La risposta alla crisi, dicono i due

interlocutori, con grande senso di responsabilità, non sta nel populismo o nel purtroppo diffuso nazionalismo rancoroso e spesso razzista di "moltitudini vocianti", ma nell'impegno a fare crescere, nelle nuove generazioni, l'idea della necessità di riforme che premiano conoscenze, capacità, volontà d'un migliore futuro. Siamo "eccezionali" nelle emergenze. Bisogna imparare a esserlo nella quotidianità.

Chi vuole capire meglio l'andamento della nostra economia e il senso delle scelte pubbliche che non hanno finora favorito una crescita equilibrata, si può affidare a un'opera ben documentata, sempre di Salvatore

Rossi, "La politica economica italiana dal 1968 a oggi", Laterza: una stagione di "delusioni ed errori", con pagine di intelligenza e coraggio nella stagione del tentativo di risanamento dei conti e della scelta dell'ingresso nell'euro. Dieci anni fa, però, il precipizio in una "crisi economica gravissima" da cui ancora stentiamo a riprenderci. Si torna all'attualità di riforme su spesa pubblica, innovazione, lavoro.

Ecco uno dei nodi fondamentali da sciogliere: una spesa pubblica improduttiva, che brucia risorse e frena il dinamismo imprenditoriale e sociale. Il fenomeno è documentato da Carlo Cottarelli e Giampaolo Galli in "Due anni tra i conti pubblici", Feltrinelli: la sintesi del lavoro dell'Osservatorio sui conti pubblici fondato, appunto da Cottarelli, presso l'università Cattolica di Milano. Con una conclusione politica di grande spessore: "Per fare crescere l'economia italiana non basta migliorare i conti pubblici. Occorre ridurre la burocrazia, rendere la giustizia civile più veloce, recuperare risorse per ridurre le aliquote fiscali e attraverso il recupero

dell'evasione e il taglio della spesa meno produttiva".

Anche l'economia globale si muove tra molte incertezze. Con evidenti segni di difficoltà, tra tensioni, guerre commerciali e protezionismi che frenano scambi e investimenti. Per l'Italia la fragilità è maggiore, con una condizione generale di bassissima crescita che può facilmente ribaltarsi in recessione (lo temono gli analisti di Nomura, come effetto dell'epidemia da coronavirus, che mette in crisi le catene di fornitura dei prodotti cinesi per le imprese europee).

Prospettive e preoccupazioni si ricavano con chiarezza da "Il tempo delle incertezze", a cura di Mario Deaglio, Guerini e Associati: il XXIV Rapporto sull'economia globale e l'Italia curato come ogni anno dal Centro Einaudi e Ubi Banca.

Per il nostro paese, si insiste sulle diseguaglianze territoriali e sociali legate appunto a una crescita dello "zero virgola...", sullo "sciopero degli investimenti" e sulla necessità di scelte di politica industriale e fiscale per fare ripartire le imprese e il lavoro. Ambizioso programma. ■

Date: 20.02.2020 Page: 31  
Size: 321 cm2 AVE: € .00  
Publishing:  
Circulation:  
Readers:



**La ragione e il buonsenso**  
**Conversazione patriottica sull'Italia**  
Ferruccio De Bortoli, Salvatore Rossi  
Il Mulino  
52 pagine  
15 euro



**La politica economica italiana dal 1968 a oggi**  
Salvatore Rossi  
Laterza  
232 pagine  
18 euro



**Due anni tra i conti pubblici**  
Giampaolo Galli, Carlo Cottarelli, Feltrinelli



**Il tempo delle incertezze. XXIV Rapporto sull'economia globale e l'Italia**  
Mario Deaglio (a cura di) Guerini e associati  
256 pagine  
1.50 euro

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non ri producibile